

Cesano Boscone

Il sindaco Pd compra la piscina Ai cittadini conto da 6 milioni

L'impianto, in project financing, non era stato completato dai privati

■ ■ ■ **LUIGIA PIZZULO**
CESANO BOSCONO

■ ■ ■ L'amministrazione fa autogol sulla questione della piscina comunale e PdL e Lega chiedono le dimissioni del sindaco di Cesano Boscone Vincenzo D'Avanzo.

Il Consiglio comunale dei giorni scorsi, con un ordine del giorno votato dai partiti di maggioranza (centrosinistra), ha previsto l'acquisto del settanta per cento delle quote della società di "Project financing" incaricata di costruire e gestire l'impianto natatorio. E così quella che doveva essere una struttura realizzata a costo zero (perché pagata dai privati), per il Comune si è trasformata in un salasso da 6 milioni di euro a carico delle casse pubbliche.

«È assurdo che l'artefice del disastro chieda il nostro sostegno proprio oggi, mentre prima ci accusava di non avere a cuore gli interessi della città» dichiara il coordinatore cittadino del PdL Aurelio Agnusdei. «Il nostro gruppo ha abbandonato l'aula al momento del voto lasciando al centrosinistra l'onere di risolvere il pasticcio di cui è responsa-

bile. Una maggioranza divisa che non ha saputo garantire nemmeno la presenza di tutti i consiglieri e che ha registrato il voto contrario di un rappresentante del Pd».

Il centrodestra rimanda al mittente l'accusa di ostruzionismo e ribadisce: «D'Avanzo ha provato a condividere con tutto il consiglio comunale la responsabilità del proprio fallimento sull'opera che in campagna elettorale era stata il suo cavallo di battaglia. Ha tentato di trovare una maggioranza trasversale, temendo di non avere i numeri all'interno del suo stesso partito». L'acquisizione delle quote della società inadempiente, come da relazione ufficiale, porterà il costo totale della piscina da tre milioni e ottocentomila euro a cinque milioni novecentomila euro.

«Durante il Consiglio non c'è stata la possibilità di votare se aderire all'iniziativa o meno, bensì è stato presentato un ordine del giorno richiedendo una votazione unilaterale su quanto proposto» dichiara invece il consigliere della Lega Nord, Daniela

Molteni. «Non saremmo arrivati a questo punto se la Giunta

avesse agito prima, pretendendo che la Project Financing facesse fronte agli impegni presi nella convenzione, già modificata a loro favore nel dicembre del 2007 quando sono stati concessi seicentomila euro in aggiunta a quanto inizialmente previsto, oltre al prolungamento del periodo di gestione».

In quella modifica erano previste anche le penali pari allo 0,5 per mille in caso di inadempienza, che avrebbero portato alle casse comunali circa novecentomila euro l'anno. «La proposta di acquisire le quote della Project Financing da parte della Società Progetto Cesano non è una soluzione, ma è un'ulteriore complicanza perché sarà solo temporanea» conclude la Molteni.

Infatti, come da manovra economica, il decreto legge prevede che i Comuni sotto i trentamila abitanti non possano avere società in house pertanto la Progetto Cesano dovrà essere messa in liquidazione nei termini previsti. Intanto il sindaco in un comunicato stampa diffuso ieri rende noto che la piscina esterna aprirà fra tre settimane».

